



CENTRO DIURNO SPERIMENTALE PER PERSONE CON AUTISMO ADOLESCENTI E ADULTE: UN PROGETTO PER PERCORSI DI CRESCITA

Fondazione Il Tiglio onlus

Via Vittoria, 54

Sant'Alessio con Vialone (Pv)

Presupposti teorici e motivazioni del Progetto

PRESUPPOSTI TEORICI



L'*Autismo* è un grave disturbo neuro-evolutivo che presenta **deficit di interazione, reciprocità, comunicazione e apprendimento**, con associati problemi di acquisizione di **comportamenti funzionali**, adattivi e flessibili.

È un quadro **straordinariamente complesso** nel quale giocano un ruolo molteplici fattori, genetici, biologici, ambientali che fra loro interagiscono delineando **SCHEMI ATIPICI DI SVILUPPO** e **MODELLI COMPORTAMENTALI, cognitivi e affettivi PECULIARI**.

È una condizione *life-long*: **PER TUTTA LA VITA.**

Bisogna, perciò, organizzare e realizzare **interventi distribuiti per tutto l'arco dell'esistenza** e ben calibrati con i diversi percorsi evolutivi in cui l'autismo tende a declinarsi.

“ DALL'AUTISMO NON SI GUARISCE MA MOLTO SI PUÒ FARE PER LA QUALITÀ DI VITA DELLE PERSONE AUTISTICHE ”

Presupposti teorici e motivazioni del Progetto

MOTIVAZIONI

Progettare non solo tecniche e apprendimenti di competenze, ma anche *contesti di vita pensati sulle caratteristiche dell'autismo* in cui le competenze possano trovar migliore efficacia.

Interventi e contesti “buoni” sono quelli tipicamente in grado di introdurre e sostenere *costanza, coerenza, prevedibilità, comprensibilità* dove le *persone autistiche sono strutturalmente fragili*.

In un ricco contesto pragmatico condiviso le persone autistiche identificano l'intenzione e *riescono a comprendere “cosa” e “perché”*.

**“IL RUOLO DELL'AMBIENTE E DEL CONTESTO È
FONDAMENTALE”**



La realtà pavese



Pavia possiede *competenze di eccellenza* sull'Autismo ma *non* si è ancora verificata una ricaduta in una adeguata *organizzazione dei Servizi* capace di rispondere *in modo non generico* ma altamente specifico alle *esigenze dei ragazzi autistici pavesi* che stanno diventando adulti con il loro autismo.

Per questo, è *necessaria la costituzione di un Centro Diurno specifico* per persone autistiche adolescenti ed adulte quale *spazio privilegiato* dove dare continuità ai percorsi *abilitativi-riabilitativi* già intrapresi, applicare metodologie e prassi di lavoro appositamente costruite per facilitare l'apprendimento, e *“prestare attenzione all'organizzazione complessiva dei contesti di intervento e di vita, per renderli adatti alle caratteristiche dell'autismo.*

“LA STRUTTURA E' AUTORIZZATA AD OSPITARE 30 PERSONE”



Finalità e obiettivi del centro



Il Centro Sperimentale, nel rispetto delle caratteristiche, dei bisogni e dei limiti delle persone con autismo, lavora per accrescere in loro l'autonomia personale e sociale, e, dove possibile, per intraprendere percorsi di inserimento lavorativo esterno o in un ambiente strutturato e dedicato.

Il Centro è, per la famiglia, un *punto di riferimento* e un supporto solido e costante.

**“UN LUOGO DI VITA E DI REALIZZAZIONE PERSONALE
CHE GUARDA ALLA VITA ADULTA E AL FUTURO”**

Elementi che caratterizzano l'organizzazione del centro



- contesti strutturati
- qualità della quotidianità
- pianificazione delle attività
- valutazione funzionale
- utilizzo di modelli, metodologie e programmi strutturati
- centralità del problema della comunicazione
- coinvolgimento della famiglia
- apertura verso l'esterno
- coinvolgimento del contesto sociale di ciascun utente
- sviluppo di partnership con esperti del settore

**“UN LUOGO DI VITA E DI REALIZZAZIONE PERSONALE
CHE GUARDA ALLA VITA ADULTA E AL FUTURO”**

Modalità per la presa in carico



Colloquio con il coordinatore di conoscenza dell'utente e della sua famiglia con una prima valutazione per l'inserimento e **presentazione** delle linee pedagogiche d'intervento, dell'équipe e dell'organizzazione.

Colloquio con il medico psichiatra del servizio che si occupa di raccogliere i dati anamnestici con l'apertura della cartella sanitaria.

Presentazione del caso all'équipe multidisciplinare per definire le **modalità d'inserimento**, l'assegnazione dell'educatore di riferimento e la stesura del Piano di inserimento.

Inserimento sperimentale dell'utente nei gruppi attività e avvio della fase di osservazione/valutazione.

Analisi dei dati e delle informazioni raccolte in sede di valutazione e stesura del **Progetto Individualizzato** (obiettivi e linee di intervento).

**“UN LUOGO DI VITA E DI REALIZZAZIONE PERSONALE
CHE GUARDA ALLA VITA ADULTA E AL FUTURO”**

Strumenti per l'osservazione e la valutazione



Gli strumenti per l'osservazione, valutazione e stesura de PI sono:

Vineland Adaptive Behavior Scales finalizzata alla valutazione delle abilità sociali nella vita di ogni giorno.

DASH II (Diagnostic Assessment for the Severely Handicapped) che valuta la frequenza, la durata e la gravità di ogni sintomo e la presenza di comportamenti problematici (es. disturbo del sonno, dell'alimentazione, dell'attenzione, dell'umore).

Test di valutazione funzionale AAPEP (Profilo Psicoeducativo per Adolescenti e adulti Autistici).

I risultati sono il **punto di partenza per l'elaborazione del progetto educativo** di cui è responsabile l'educatore di riferimento supervisionato dal coordinatore e dall'équipe.

“IL CENTRO PROGETTA E STRUTTURA CONDIZIONI PER INTRAPRENDERE PERCORSI EDUCATIVI/ABILITATIVI EFFICACI”

Attività e laboratori



In questo primo periodo di sperimentazione abbiamo privilegiato spazi dedicati ad *attività occupazionali* (laboratorio di creta manutenzione della struttura, giardinaggio) e *all'abilitazione cognitiva* svolta individualmente.

Sono state avviate attività di rilassamento, di musica, espressive, di economia domestica, di motoria compensativa, di piscina, palestra e trekking.

Il contesto e le attività sono strutturate in modo da garantire il *pieno rispetto delle esigenze di ciascun utente* e seguono i criteri di coerenza, costanza, prevedibilità e comprensibilità.

Tutti i lavori proposti sono di utilità personale e comunitaria.

“LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE DEL CENTRO SONO GLI STRUMENTI PRIVILEGIATI PER LAVORARE SULL'ESPERIENZA DEL SÉ”



Il lavoro con le famiglie

Il lavoro con la famiglia viene strutturato ed organizzato in specifici spazi ad essa dedicati quali colloqui individuali, col coordinatore e con il medico del servizio, incontri e riunioni di gruppo, gruppi discussione.

Questo lavoro facilita

- _ **il flusso** reciproco di informazioni/comunicazioni;
- _ **spazi di confronto e di ascolto** in merito all'essere genitori di un figlio con autismo
- _ spazi di **auto-mutuo-aiuto** tra i genitori del Centro e genitori di bambini con autismo ancora in età scolare;
- _ la progettazione di interventi educativi straordinari volti alla **ri-qualificazione del tempo libero** della persona con autismo e della sua famiglia.



“IL CENTRO SOSTIENE LE FAMIGLIE NELLA COMPrensIONE E GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE DEL FIGLIO”

Valutazione, monitoraggio e verifica del servizio



Il Centro, attraverso il processo della **valutazione**, misura, descrive e rende tracciabile tutto ciò che al suo interno si svolge.

Questo processo permette **il costante ri-orientamento** evidenziando i punti di forza ed i punti di debolezza per intraprendere azioni in un'ottica di miglioramento continuo.

I livelli della valutazione riguardano la qualità erogata e percepita da tutti gli interlocutori a diverso titolo coinvolti nel Servizio.

“IL CENTRO PRESTA ATTENZIONE A RILEVARE GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO VERIFICANDO CORRISPONDENZA O DISTANZA TRA QUALITÀ’ EROGATA E PERCEPITA”



Equipe di lavoro

Il *gruppo di lavoro* del Centro è strutturato come *équipe* multidisciplinare e comprende:

- **Medico Psichiatra** con la funzione di direttore sanitario, il quale ha maturato esperienza presso il Laboratorio Autismo del Dipartimento di scienze comportamentali dell'Università di Pavia;
- **Coordinatore del Centro** con funzioni di direzione pedagogica e gestionale;
- **Equipe Psicoeducativa e Abilitativa;**
- **Infermiere professionale;**
- **Equipe Tecnica**



“RIUNIONI DI SUPERVISIONE TECNICO-SCIENTIFICA E DI COORDINAMENTO”

Formazione e supervisione equipe



La **formazione e la supervisione rivestono un ruolo fondamentale** nel Servizio vista la sperimentality della sua impostazione ed organizzazione.

Sostengono le strategie e modalità con le quali si progettano, si programmano e si attuano gli interventi individuali.

Permettono una continua ridefinizione e ripensamento del sé professionale degli operatori richiedendo particolare predisposizione all'apprendimento e alla messa in gioco delle competenze già acquisite.

“LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI OPERATORI È REQUISITO ESSENZIALE PER MANTENERE LA VALENZA SPERIMENTALE ED INNOVATIVA DEL CENTRO”

Promotori del Progetto

Il progetto è nato grazie ad un lavoro di *partnership*

tra

ASSOCIAZIONE AUTISMO PAVIA (Ente promotore)

e

FONDAZIONE "IL TIGLIO" ONLUS (Ente proponente)



prezioso supporto e disponibilità di *esperti sanitari* del settore che operano nel territorio pavese.





ASSOCIAZIONE AUTISMO PAVIA

costituita da un gruppo di genitori, i quali hanno manifestato la necessità di dar vita ad una struttura specificamente ideata per la particolare condizione dei propri figli, nella consapevolezza che l'autismo, seppur nella varietà delle evoluzioni soggettive di ciascuno, è uno stato permanente e non transitorio della vita infantile.

FONDAZIONE "IL TIGLIO" ONLUS

fondazione di partecipazione pubblico-privata nata a maggio del 2004 per gestire il Centro Diurno Disabili "Il Tiglio" di S. Alessio con Vialone (PV). Pone le proprie basi sul principio della solidarietà intercomunale, della sussidiarietà orizzontale e del coinvolgimento di attori istituzionali (enti pubblici), del privato sociale (volontariato, cooperazione sociale) e di coloro nei confronti dei quali rivolge i propri Servizi (le persone con disabilità e le famiglie).